

Torino, 8 maggio 2013
Comunicato stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2012/2013

Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri

21 - 26 maggio 2013

TAKING CARE OF BABY

di **Dennis Kelly**

con **Isabella Ragonese**

regia **Fabrizio Arcuri**

materiali sonori **Subsonica**

Accademia degli Artefatti - Napoli Teatro Festival Italia

in collaborazione con Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Spettacolo inserito nel programma di *Prospettiva 4*

Martedì 21 maggio 2013, alle ore 19.30, alle Limone Fonderie Teatrali (via Eduardo De Filippo, angolo via Pastrengo 88, Moncalieri) debutterà **TAKING CARE OF BABY** di Dennis Kelly, con la traduzione di Pieraldo Girotto, la regia di Fabrizio Arcuri e i materiali sonori dei Subsonica tratti da mentale/strumentale (inedito nel cassetto).

Lo spettacolo è interpretato da Isabella Ragonese e da Matteo Angius, Francesco Bonomo, Pieraldo Girotto, Francesca Mazza, Sandra Soncini; in video Vinicio Marchioni, Fiammetta Olivieri, Paolo Perinelli. Video di Lorenzo Letizia, scene di Gianni Murru, luci di Diego Labonia, costumi di Valeria Bernini, assistenza alle scene Michela Bevilacqua.

Taking care of baby sarà replicato alle Fonderie Limone di Moncalieri, per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino, fino a domenica 26 maggio.

Diretto da Fabrizio Arcuri, con le musiche dei Subsonica, interpretato da Isabella Ragonese, lo spettacolo è un moderno dramma dei nostri giorni, che mescola il linguaggio televisivo con quello teatrale, trascinando il pubblico in un mondo in cui si confondono verità e finzione.

Una donna viene accusata di aver assassinato i suoi due bambini: la storia è tratta dalle vicende giudiziarie di Sally Clark e Angela Cannings, i corrispettivi inglesi del caso Cogne. Il testo è costruito su interviste e documentazioni dei casi. Una voce fuori scena introduce gli sviluppi del caso e i personaggi: un politico, il padre, la madre dell'accusata, degli psichiatri, che in una sorta di *Rashomon* moderno danno la propria versione dei fatti.

Verità e finzione si sovrappongono, e ancora una volta la realtà mediatica è diversa dalla vita. L'innocenza della protagonista non è il nocciolo della questione: l'autore è molto più interessato al modo in cui la vicenda viene trasformata in una occasione di profitto per i coprotagonisti, mentre la verità si trasforma in un accessorio che ciascuno modella a proprio vantaggio.

Per Accademia degli Artefatti *Taking Care of Baby* costituisce un'ulteriore tappa di indagine nelle forme della drammaturgia contemporanea: il testo di Dennis Kelly e le

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



interpretazioni, oltre ai membri stabili della compagnia, di Isabella Ragonese e Francesca Mazza, ricreano l'atmosfera di una docu-fiction, riproducendo lo stesso meccanismo perverso che mistifica le informazioni, allontanando dai fatti per entrare dentro l'universo del soggettivo e organizzando la realtà per essere manipolata e controllata.

Isabella Ragonese inizia la carriera teatrale come autrice e regista. L'esordio su grande schermo arriva nel 2006 nel film *Nuovomondo* di Emanuele Crialese, ma è del 2008 l'affermazione definitiva con *Tutta la vita davanti*, diretto da Paolo Virzì. Nel 2010 partecipa al Festival del Cinema di Cannes nel film di Daniele Luchetti, *La nostra vita* con Elio Germano. Francesca Mazza, premio Ubu 2010 come miglior attrice, è stata interprete di *Fatzer Fragments*, diretta da Fabrizio Arcuri.

Dennis Kelly ha esordito nel 2003. *Taking Care of Baby* è il testo che ha consacrato Kelly come drammaturgo di fama mondiale.

INFO BIGLIETTERIA: Per informazioni telefono 011/5169555

Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto di legge (under 25 e - over 60) € 22,00

Recite: martedì e giovedì, ore 19.30; mercoledì, venerdì e sabato, ore 20.45; domenica, ore 15.30.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino - dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo. Numero Verde 800.235.333
Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



Torino, 8 maggio 2013
Comunicato stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2012/2013

Teatro Carignano

21 - 26 maggio 2013

ELEONORA

Ultima notte a Pittsburgh

di **Ghigo de Chiara**

con **Anna Maria Guarnieri**

regia **Maurizio Scaparro**

Fondazione Teatro della Pergola

con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Martedì 21 maggio 2013, alle ore 19.30, al Teatro Carignano di Torino (piazza Carignano 6) andrà in scena **ELEONORA/Ultima notte a Pittsburgh** di Ghigo de Chiara, con l'interpretazione di Anna Maria Guarnieri e la regia di Maurizio Scaparro.

Le musiche sono a cura di Simonpietro Cussino, le scene sono di Barbara Petrecca e le luci di Gino Potini. La Sartoria Farani ha curato i costumi.

Lo spettacolo sarà replicato al Teatro Carignano, per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino, fino a domenica 26 maggio.

Considerata la più grande attrice del suo tempo, a distanza di quasi novant'anni dalla morte il mito di Eleonora Duse continua ad affascinare: è nelle parole di Ghigo de Chiara e nei gesti della grande Anna Maria Guarnieri che l'attrice rivive per il pubblico del Teatro Carignano, una delle sale predilette dell'interprete. Figlia d'arte, nata nel 1859, sul palcoscenico dall'età di quattro anni, la Duse impone sulle scene i drammi di Gabriele D'Annunzio, ma è con le eroine di Ibsen che le sue capacità si esprimono al meglio. Del resto, il primo scompiglio che l'attrice genera fra pubblico e critica riguarda le scelte drammaturgiche: a differenza delle colleghe, l'interprete predilige quasi con ossessione un repertorio di figure femminili che offrono un terreno omogeneo di ricerca. Sono infatti quasi tutte cortigiane o figlie di cortigiane, insomma reiette. Al contrario della Ristori, la Duse non intende incarnare in scena donne virtuose o madri di famiglia, ma problematiche. E difatti la critica parlerà della grande attrice come portatrice di "nervi e passione", come di una donna "dolente, dolorosa".

La sua tecnica di recitazione è ancora oggi oggetto di analisi e si affida agli stimoli interiori per esprimere una manifestazione esteriore adeguata. Pallida, sottile, minuta, Eleonora Duse sperimenta tecniche di recitazione innovative; attenta alle nuove pratiche e alle correnti d'avanguardia, invita Gordon Craig nel 1906 alla realizzazione di *Rosmersholm*, a Firenze, al Teatro alla Pergola.

In questo allestimento il regista Maurizio Scaparro riunisce l'inizio e la fine del lungo viaggio artistico, la lunga tournée intorno al mondo dell'attrice.

Anna Maria Guarnieri evoca gli esordi, i luoghi amati, le lettere sparse negli anni e nei viaggi, il grande affetto per la figlia Enrichetta, e ancora la guerra, l'amore per l'Italia e

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



per la sua lingua, le vittorie, la solitudine, le delusioni, le rivincite, il rapporto con il palcoscenico in Italia e all'estero. E sempre la volontà, malgrado tutto, di viaggiare, di conoscere e di sperimentare il nuovo, per poi tornare sempre al suo vero amore: il teatro.

INFO BIGLIETTERIA: Per informazioni telefono 011/5169555

Biglietti: Settore A - intero € 34,00 - Settore B - intero € 28,00

Recite: martedì e giovedì, ore 19.30; mercoledì, venerdì e sabato, ore 20.45; domenica, ore 15.30.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino|Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino - dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

Domenica e lunedì riposo. Numero Verde 800.235.333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO STAGIONE 2012/2013

Teatro Carignano
23 aprile - 5 maggio 2013

ROMEO E GIULIETTA

di William Shakespeare

adattamento di Fausto Paravidino e Valerio Binasco

con Francesco Montanari, Deniz Ozdogan, Antonio Zavatteri, Filippo Dini,
Andrea Di Casa, Simone Luglio, Nicola Pannelli, Fulvio Pepe, Giampiero Rappa,
Marcela Serli, Roberto Turchetta

e con Milvia Marigliano

regia Valerio Binasco

Nuova Teatro Eliseo/Compagnia Gank in collaborazione con Gloriababbi Teatro

Valerio Binasco è uno dei più apprezzati registi della nuova generazione, che di recente si è confrontato con la drammaturgia contemporanea (Ginzburg, Fosse, Paravidino) ma anche con testi più classici - nella stagione 2009/10 ha diretto per il Teatro Stabile di Torino *Filippo* di Vittorio Alfieri. Ora porta in scena *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare, spettacolo che gli è valso il Premio Ubu 2011 per la miglior regia. Giulietta è Deniz Ozdogan, attrice d'origine turca, ma impegnata in Italia da anni. Accanto ai due protagonisti si muove un cast di attori eccezionali, molti dei quali hanno già in passato lavorato con Valerio Binasco. Alcuni membri della compagnia dello spettacolo fanno parte tra l'altro di due realtà teatrali indipendenti tra le più interessanti del panorama artistico italiano: la Compagnia Gank (Antonio Zavatteri) e la Gloriababbi Teatro (Filippo Dini, Giampiero Rappa e Andrea Di Casa).

Teatro Gobetti

30 aprile - 5 maggio 2013 | Spettacolo inserito nel progetto Teatro di guerra

QUANDO NINA SIMONE HA SMESSO DI CANTARE

di Darina Al Joundi

con la complicità di Mohamed Kacimi

con Valentina Lodovini

regia Giorgio Gallione

Teatro dell'Archivolto in collaborazione con Circolo dei Lettori di Torino

Darina irrompe nella stanza in cui viene vegliata la salma del padre, toglie la cassetta del Corano e al suo posto mette *Save me* di Nina Simone: questo il gesto da cui ha inizio *Quando Nina Simone ha smesso di cantare*. Darina è una donna giovane e bella, ma troppo libera in una Beirut tormentata dalla guerra, dove essere donne non è facile ed essere libere è un sogno oppure una condanna. Assim era suo padre, un intellettuale laico in esilio, innamorato del jazz e della bella vita, che insegnava alla figlia il piacere del buon vino, l'amore per la letteratura e a essere libera e ribelle. Libera dalle regole, dalle tradizioni, dalle religioni e dagli uomini. Ma a Beirut è l'inferno. Bombardamenti, massacri, fame, isolamento e l'unica legge è quella delle armi. Darina sperimenta tutto fino in fondo ma dopo la morte del padre viene rinchiusa dalla famiglia in manicomio, dove

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



l'unico modo per sopravvivere è fingersi pazza e scrivere su fogli immaginari la propria storia. *Quando Nina Simone ha smesso di cantare* è un testo teatrale, poi divenuto romanzo, scritto a quattro mani da Darina Al Joundi e Mohamed Kacimi, successo editoriale e teatrale in Francia, rivelazione al festival di Avignone nel 2007 e pubblicato in Italia da Einaudi nel 2009. Protagonista nei panni di Darina in questo allestimento del Teatro dell'Archivolto, Valentina Lodovini, diretta da Giorgio Gallione.

Teatro Carignano
7 - 19 maggio 2013

QUELLO CHE PRENDE GLI SCHIAFFI

da Leonid Nikolaevič Andreev

con Glauco Mauri e Roberto Sturno

e con (in ordine alfabetico) Leonardo Aloi, Barbara Begala, Marco Bianchi, Mauro Mandolini, Marco Manfredi, Lucia Nicolini, Roberto Palermo, Stefano Sartore, Paolo Benvenuto Vezzoso
libera versione e regia Glauco Mauri

Compagnia Mauri Sturno

Per celebrare i tre decenni del sodalizio artistico tra Glauco Mauri e Roberto Sturno, due tra i più grandi attori del palcoscenico italiano, va in scena, nella stagione 2012/13 del Teatro Stabile di Torino, *Quello che prende gli schiaffi*, libero adattamento di Mauri dal testo di Leonid Nikolaevič Andreev, autore e intellettuale russo protagonista dei primi anni del secolo scorso, drammaturgo amato da Stanislavskij e Mejerchol'd. La chiave grottesca del testo di Andreev viene reinterpretata in questa messinscena attraverso l'occhio e lo spirito della nostra epoca. Al centro della vicenda c'è un uomo che dedica la propria vita alla cultura e alla ricerca e viene per questo vessato e umiliato dalla tracotanza del potere.

La tragedia deve così mascherarsi da farsa, e l'uomo di scienza dovrà diventare un clown, costruendosi una nuova vita nella dimensione del palcoscenico come pagliaccio che fa della sua pubblica umiliazione lo spettacolo più divertente per il pubblico pagante. Il clown è interpretato da Roberto Sturno mentre Glauco Mauri è un saggio Papà Briquet, presentatore e direttore del circo.

Teatro Gobetti
7 - 12 maggio 2013

ANNA CAPPELLI, UNO STUDIO

di Annibale Ruccello

con Maria Paiato

regia Pierpaolo Sepe

Fondazione Salerno Contemporanea/Teatro Stabile di Innovazione

Monologo per attrice, ultimo testo che Annibale Rucello ha scritto per il teatro prima della sua improvvisa morte nel 1986, Anna Cappelli ha qui il volto di Maria Paiato, la cui capacità camaleontica di virare bruscamente voce e toni dona alla protagonista del lavoro insperati quanto affascinanti risvolti noir. Ed è proprio a partire da questi risvolti che il regista Pierpaolo Sepe costruisce una tensione hitchcockiana durante tutto il monologo, sfruttando appieno le magnifiche doti di una delle più esperte attrici del teatro italiano. Paiato - premio UBU 2005 per Maria Zanella - restituisce morbosamente, attraverso le espressioni del viso, le movenze e la voce, l'esperienza interiore del suo personaggio, il suo desiderio di possesso che confluisce nella disperazione del gesto finale. Ruccello ha saputo non solo delineare un piccolo ma prezioso raccoglitore di figurine

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



femminili sul limite della follia o dello sdoppiamento della personalità, quanto anticipare l'imminente decomposizione della struttura sociale italiana, e in particolar modo delle sue donne terribili, professoresse o impiegate pubbliche, la cui quotidianità affonda in un'perversione omicida da cui non escono né come sante, né come mostri, ma come modelli deviati del presente.

Teatro Carignano
21 - 26 maggio 2013

ELEONORA ULTIMA NOTTE A PITTSBURGH

di Ghigo De Chiara
con Anna Maria Guarnieri
regia Maurizio Scaparro
Fondazione Teatro della Pergola

Considerata la più grande attrice del suo tempo, a distanza di quasi novant'anni dalla morte Eleonora Duse continua ad affascinare, rivivendo nelle parole di Ghigo De Chiara e nei gesti di Anna Maria Guarnieri, che la interpreta per il pubblico del Teatro Carignano, una delle sale predilette dell'interprete. Pallida, sottile, minuta, Duse sperimentava tecniche di recitazione innovative; attenta alle nuove pratiche e alle correnti d'avanguardia, invitò Gordon Craig nel 1906 alla realizzazione di *Rosmersholm*, a Firenze, al Teatro alla Pergola. Ed è proprio da un camerino della sala fiorentina che il regista Maurizio Scaparro riunisce l'inizio e la fine del lungo viaggio, l'ideale tournée intorno al mondo dell'attrice. Anna Maria Guarnieri evoca gli esordi, i luoghi amati, gli amori, le lettere sparse negli anni e nei viaggi, e sempre la volontà, malgrado tutto, di viaggiare, di conoscere e di sperimentare il nuovo, per poi tornare sempre al suo vero amore: il teatro.

Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri
21 - 26 maggio 2013 | Spettacolo inserito nel programma di Prospettiva 4

TAKING CARE OF BABY

di Dennis Kelly
traduzione Pieraldo Girotto
con Isabella Ragonese
e con Matteo Angius, Francesco Bonomo, Pieraldo Girotto, Francesca Mazza, Sandra Soncini
in video Vinicio Marchioni, Fiammetta Olivieri, Paolo Perinelli
regia Fabrizio Arcuri
materiali sonori Subsonica
tratti da mentale/strumentale
(inedito nel cassetto)
video Lorenzo Letizia
scene Gianni Murru
luci Diego Labonia
costumi Valeria Bernini
assistenza alle scene Michela Bevilacqua
Accademia degli Artefatti - Napoli Teatro Festival Italia
in collaborazione con Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Diretto da Fabrizio Arcuri, con le musiche dei Subsonica, interpretato da una magnifica Isabella Ragonese, lo spettacolo è un moderno dramma dei nostri giorni, che mescola il linguaggio

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



televisivo con quello teatrale, trascinando il pubblico in un mondo in cui si confondono verità e finzione.

Una donna viene accusata di aver assassinato i suoi due bambini: la storia è tratta dalle vicende giudiziarie di Sally Clark e Angela Cannings, i corrispettivi inglesi del caso Cogne. Il testo è costruito su interviste e documentazioni dei casi. Una voce fuori scena introduce gli sviluppi del caso e i personaggi: un politico, il padre, la madre dell'accusata, degli psichiatri, che in una sorta di *Rashomon* moderno danno la propria versione dei fatti.

Verità e finzione si sovrappongono, e ancora una volta la realtà mediatica è diversa dalla vita.

L'innocenza della protagonista non è il nocciolo della questione: l'autore è molto più interessato al modo in cui la vicenda viene trasformata in una occasione di profitto per i coprotagonisti, mentre la verità si trasforma in un accessorio che ciascuno modella a proprio vantaggio.

Per Accademia degli Artefatti *Taking Care of Baby* costituisce un'ulteriore tappa di indagine nelle forme della drammaturgia contemporanea: il testo di Dennis Kelly e le interpretazioni, oltre ai membri stabili della compagnia, di Isabella Ragonese e Francesca Mazza, ricreano l'atmosfera di una docu-fiction, riproducendo lo stesso meccanismo perverso che mistifica le informazioni, allontanando dai fatti per entrare dentro l'universo del soggettivo e organizzando la realtà per essere manipolata e controllata.

Isabella Ragonese inizia la carriera teatrale come autrice e regista. L'esordio su grande schermo arriva nel 2006 nel film *Nuovomondo* di Emanuele Crialese, ma è del 2008 l'affermazione definitiva con *Tutta la vita davanti*, diretto da Paolo Virzì. Nel 2010 partecipa al Festival del Cinema di Cannes nel film di Daniele Luchetti, *La nostra vita* con Elio Germano. Francesca Mazza, premio Ubu 2010 come miglior attrice, è stata interprete di *Fatzer Fragments*, diretta da Fabrizio Arcuri. Dennis Kelly ha esordito nel 2003. *Taking Care of Baby* è il testo che ha consacrato Kelly come drammaturgo di fama mondiale.

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

**TEATRO
STABILE
TORINO**





TEATRO DELLA PERGOLA
fondazione

Eleonora ultima notte a Pittsburgh
di Ghigo de Chiara

regia **Maurizio Scaparro**
con **Anna Maria Guarnieri**

musiche a cura di **Simonpietro Cussino**
scene **Barbara Petrecca**
costumi a cura della **Sartoria Farani**
luci **Gino Potini**

produzione Fondazione Teatro della Pergola, Teatro Franco Parenti
con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Eleonora Duse rivive alla Pergola nell'interpretazione di Anna Maria Guarnieri diretta da Maurizio Scaparro nello spettacolo di Ghigo de Chiara *Eleonora, ultima notte a Pittsburgh*.

Eleonora Duse torna idealmente nel primo camerino del Teatro della Pergola, a lei dedicato, dove una targa ricorda il successo dell'incontro con il grande regista Edward Gordon Craig in occasione dell'unica recita, il 5 dicembre 1906, di un allestimento che avrebbe segnato una delle tappe fondamentali della storia del teatro: Rosmersholm di Ibsen.

Maurizio Scaparro rende omaggio alla divina Duse con un viaggio a ritroso nel tempo, tra le parole di capolavori immortali che hanno portato la sua arte al successo in tutto il mondo accostati a pagine di intima memoria.

Eleonora ultima notte a Pittsburgh è un percorso nel mito proposto da Maurizio Scaparro partendo dal testo di Ghigo de Chiara ed affidando il ricordo alla sensibilità di una grande attrice italiana come Anna Maria Guarnieri, in un alternarsi febbricitante di ricordi e di sogni, con l'eco dei testi e degli spettacoli a lei più cari, ma soprattutto con il conforto di parole scritte durante tutta la sua vita alle persone amate e a se stessa. Ed è anche un modo per rendere omaggio oggi, a 150 anni dall'Unità d'Italia,

ad una donna straordinaria come Eleonora Duse e a quello che ha significato e significa per la diffusione della nostra cultura e del Teatro italiano nel Mondo.

“Prima di tutto bisogna ribadire che in un momento come questo che stiamo vivendo, di profonda crisi, il teatro rimane in Italia e nel mondo sempre vivissimo” – tiene a evidenziare Maurizio Scaparro, che prosegue: “Ci sarà infatti una ragione se Marilyn Monroe nella sua camera aveva solo una fotografia incorniciata - quella dell'attrice Eleonora Duse - e ci sarà una ragione se Meryl Streep l'anno scorso al Roma Film Festival ha sentito il dovere di dire: “Questo premio lo dedico alla persona grazie alla quale sono diventata attrice e cioè ad Eleonora Duse”. Esiste un mito per l'attore e per l'attrice donna, questo è un fatto innegabile. In particolare del personaggio Eleonora Duse mi ha colpito il fatto che sia una donna sola: è vero, è stata amante di D'Annunzio, malgrado questo rapporto però lei rimane comunque una donna solitaria, una donna che è stata anche artista ed imprenditrice di se stessa. Non si va in giro per il mondo, se non si è grandi artisti e se non si sa stare in giro per il mondo. La Duse è nata a Vigevano, in una camera d'albergo, perché era figlia d'arte ed è morta a Pittsburgh, in una camera d'albergo, perché era una grande attrice. Ha girato tutto il mondo, e la sua storia è un esempio che sottolinea il valore umano di fare teatro. A differenza del cinema, il teatro è puro artigianato, si fatica di più ed è proprio in questo che risiedono la grande modernità di Eleonora Duse e la sua forza: una grande artista che recita all'estero con un linguaggio teatrale sempre italiano, che viaggia passando per alberghi e teatri, una donna che resiste anche nella solitudine.”

Eleonora ultima notte a Pittsburgh tiene insieme l'inizio e la fine del lungo viaggio, la lunga tournée, intorno al mondo di Eleonora Duse, figlia d'arte. Ma l'arte sua, quella costruita con la gioia e la fatica di vivere, con la curiosità e l'ansia di conoscere, era destinata a resistere nel tempo ed a diventare mito, forse perché era un grido o un canto splendidamente e tragicamente umano (come sa essere talvolta l'arte teatrale). Eleonora Duse recitava in giro per il mondo con coraggio, nella sua lingua, giorno dopo giorno, città dopo città, sempre attenta ai mutamenti della scrittura e dell'arte scenica.

I primi amori, il cielo di Napoli, Asolo, gli incontri con Gabriele D'Annunzio e Arrigo Boito, le lettere sparse negli anni e nei viaggi, il grande affetto per la figlia Enrichetta, e poi la guerra, l'amore per l'Italia e per la sua lingua, le vittorie, la solitudine, le delusioni, le rivincite, la Parigi di Sarah Bernhardt e via via i palazzi di Pietroburgo, l'amore per Beethoven, la “crudeltà” di New York, il sole di San Francisco, la pioggia e le ciminiere di Pittsburgh, ma sempre la volontà, malgrado tutto, di viaggiare, di conoscere e di sperimentare il nuovo, per poi tornare sempre al suo vero amore: il teatro.

“...c'è qualcosa in lei che fa pensare ad un bambino, ad un bambino dolente. Immagino che questo dipenda dalla semplicità della sua arte.

Nella somma delle sue qualità nasce l'artista perfetto: la semplice, schietta anima del bambino, l'artigiano dalla grande esperienza tecnica, il cuore a cui è stata insegnata la lezione dell'umana compassione e l'acuto cervello analitico dello psicologo.

Il punto culminante della “Porta chiusa” è stato il secondo atto, quando la madre improvvisamente viene a sapere che il figlio è a conoscenza del segreto della sua nascita illegittima. Un'attrice di meno talento avrebbe ridotto a brandelli questa emozione. La Duse si lascia cadere su una sedia contorcendo il corpo come un bambino sofferente. Non si vedeva il suo viso; non c'era l'alzarsi e l'abbassarsi delle spalle. Lei se ne stava lì in silenzio quasi senza muoversi. Solo una volta per il suo corpo corse un brivido di dolore come un parossismo. Quello e l'improvviso raggrinzirsi del suo corpo davanti alla mano tesa del figlio erano i soli movimenti

visibili. E pur tuttavia immensa è la sua potenza drammatica e talmente grande è la sua conoscenza della tecnica drammatica che questa scena quasi ti strazia il cuore. Confesso che ho pianto...”

(Charlie Chaplin, Los Angeles, 20 febbraio 1923, in occasione de “La porta chiusa” di M. Praga)

“Ero seduto in fondo all’orchestra ma la voce della Duse galleggiava facilmente attraverso il teatro. Era piuttosto acuta. Dato che aveva avuto problemi con la voce durante la giovinezza, si era allenata ad usarla in modo particolare. La cosa straordinaria era che la voce non sembrava proiettarsi verso di te, ma sembrava galleggiare verso il pubblico...”

Ecco qui una persona che pensa e che parla e pur non essendo io in grado di seguire il testo della commedia, è evidente che le persone risuonano dentro di lei. La Duse era capace di trovare gesti che non solo erano semplicemente naturali, ma riuscivano a esprimere sentimenti difficili da suggerire in qualsiasi altro modo...”

(Lee Strasberg, New York, 1924, da “Il sogno di una passione”)

“Tra i tanti documenti, le testimonianze, le lettere autografe, il materiale fotografico, i costumi, i quadri, i libri che ho potuto vedere e conoscere grazie al patrimonio unico della Fondazione Cini e alla sua curatrice Maria Ida Biggi, ho scoperto per caso la foto di una bellissima Marilyn Monroe, sorridente e sdraiata su un letto tra lenzuola candide. E alle sue spalle, in una parete volutamente disadorna, si vede solo un’altra foto, teneramente incorniciata, quella di Eleonora Duse, come qualcosa di sacro, da non dimenticare mai, quasi per una necessità di protezione, di forza e di speranza. Mi ha emozionato (non sorpreso) vedere come quella “star” cinematografica, che certamente appare tra gli esempi più resistenti nel tempo e vistosi di glamour e di successo mondiale, si sia scelta come icona amata quella creatura apparentemente fragile, quegli occhi vivissimi, quel volto dal sorriso malinconico. Eleonora Duse, figlia d’arte”.

(Maurizio Scaparro, dal catalogo della Mostra “Il viaggio intorno al Mondo di Eleonora Duse”, presentata al Teatro della Pergola di Firenze dal 15 marzo al 17 aprile 2011)

Orario spettacoli: dal martedì al sabato: ore 20.45, domenica: ore 15.45

Prezzi biglietti interi: Platea: € 27 + € 3 (diritto di prevendita) € 30, Posto Palco: € 20+ € 2 (diritto di prevendita) € 22, Galleria: € 13,00 + € 2 (diritto di prevendita) € 15

Paola Pace
Ufficio Stampa Fondazione Teatro della Pergola
055/2264347 tel. 055/245346 fax
stampa@teatrodellapergola.com
skype paola-pace